

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 4 Giugno

OGGI E DOMANI

Veda il lettore che intende, se, per avventura, i seguenti brani che togliamo da Carducci, e che il *Fracassa* del 2 giugno pubblica sotto il titolo: « *La Leggenda garibaldina*, » potessero avere qualche rapporto, — quale constatazione di fatti e come vaticinio, — colla lotta che si è combattuta ieri qui in Padova.

Qualche nostro amico pensa che piuttosto, — vincitrice casa Maluta, — il motto vero della situazione stia nel verso di Giusti:

« Scanna meglio la Banca. »

E non escludiamo che abbia ragione, e forse anche da vendere. Ad ogni modo, ecco cosa ne pensa Giosuè Carducci:

« Intanto dal mescolamento dei Galli coi servi aborigeni procedeva una gente nuova; e la generazione garibaldina, scarsa dopo tante battaglie, erasi ritirata o era stata respinta verso gli Appennini e le Alpi. La genia nuova fu di pigmei e di folletti, di gnomi e di cobolti.

« Gnomi, ogni lor industria mettevano a raspar la terra con le mani e i denti per cavarne l'oro: cobolti, martellavano di continuo reti di maglie di ferro per impigliarvi li gnomi e portarne via l'oro; pigmei e folletti, avevano la leggerezza del pensiero quasi eguale alla perversità dell'intendimento, e seguivano con mille giuochi maligni a tormentare e rubare li gnomi e i cobolti.

« In tanta degenerazione anche le Alpi si erano abbassate, e i mari rattratti; e l'aquila romana intisichiva dentro la nuova gabbia

che le avevano fatta. I cobolti e i gnomi trionfavano.

« E gli uni ricevevano senza crollarsi gli scapaccioni aggiustati alle lor teste da certe mani pasanti su le Alpi abbassate e pe' mari rattratti, e si vantavano forti: e gli altri oltraggiavano i loro padri e si sputacchiavano a gara le facce, e si dicevano liberi.

« E questi scavavano piccole fosse per deporvi le immondezze delle anime loro, e si chiamavano conservatori; e quelli saltabecavano, come scimmie ubriache d'acquavite, su le loro frasi, e si gridavano rivoluzionari.

« E seguirà come una fiera procella spazzasse via la piccola gente, e gli stranieri occupassero anche una volta la penisola. Allora la generazione garibaldina discese alle rive del mare; e tese le braccia su le grandi acque, e gridava: — Vieni, ritorna, o duce, o liberatore, o dittatore. — Alle lunghe grida porse orecchio l'eroe, e si avviò al racquisto della terra nativa.

« E poi che troppo scarsa era omai la sua generazione, ei fermo sul Campidoglio, levando alto la spada e battendo del piede la terra, comandò a tutti i morti delle sue battaglie risuscitassero. Fu allora che suonò il canto delle moltitudini:

Si scopron le tombe, si levano i morti; I martiri nostri son tutti risorti.

E allora le rosse falangi corsero vittoriose la penisola; e l'Italia fu libera, libera tutta, per tutte le alpi, per tutte le isole, per tutto il suo mare. E l'aquila romana tornò a distendere la larghezza delle ali fra il mare e il monte, e mise rauchi gridi di gioia innanzi

vittima, stramazò sul palco. Un uomo dei quattro rialzossi il primo, ed era Pasquale Bruno, cui si erano slegate le mani nella esecuzione, e che si raddrizzò in mezzo al generale silenzio con un coltello, quanto era lungo per tutta la lama, immersogli dal boia nel lato dritto del petto.

— Miserabile! disse il bandito, rivolto all'esecutore: miserabile! non sei degno nè di fare il boia nè di essere bandito; non sai nè impiccare nè assassinare!

A queste parole, strappò dal fianco dritto il coltello, lo immerse nel sinistro e cadde morto.

S' intesero allora altissime grida tra la folla in tumulto: taluni fuggirono lungi dalla piazza, altri si affollarono intorno al palco. Il cadavere fu condotto via dai penitenti, e il carnefice fu fatto in pezzi dal popolo.

alle navi che veleggiavano franche il Mediterraneo per la terza volta italiano. »

2 GIUGNO

ALLE DONNE ITALIANE. (*)

Vestiamo a lutto, donne italiane. È un triste anniversario.... Oggi è un anno, il padre del popolo, l'angelo delle battaglie, il nume tutelare d'Italia, ci dava l'ultimo addio!... Ma non rechiamoci al tempio. Se ne sdegnerebbe quell'anima grande. Egli, come il Guerrazzi,

« sui farisei del tempio
 « volse i pungenti dardi;
 « disse l'altare e il pergamano
 « fomento di codardi,
 « chiamò viltà le lacrime,
 « le preci ed i sospiri;

non profaniamo dunque la santa memoria, coi *requiem* della ipocrisia.

Vestiamo a lutto: e coi figli, cogli sposi, coi congiunti, cogli amici, percorriamo le vie, ed additando le bandiere abbrunate diciamo: Giuseppe Garibaldi non è più... Ma non piangete! Facciamo rivivere il suo spirito nel cuore di ogni italiano, facciamo che da generazione in generazione si eterni la memoria di questo Grande, al quale solo l'affetto e la riconoscenza del popolo può erigere un monumento imperituro.

Leggano i nostri figli la vita di Garibaldi; le giovinette le regalino ai loro fidanzati, le spose agli sposi; e vedremo svilupparsi, in uno agli affetti puri e santi della

(*) Pubblichiamo oggi il nobile scritto d'una egregia signora padovana, che, come abbiamo annunciato, non poté, per ragioni elettorali di spazio, venir pubblicato nel giorno anniversario della morte di Garibaldi.

CONCLUSIONE

La sera dopo l'esecuzione, il principe di C.... fu a pranzo dall'arcivescovo di Monreale, e Gemma, che non poteva essere ammessa nella santa società del prelado, restò alla villa C.... Era bellissimo il cielo come lo era stato del pari il giorno. Da una delle finestre della sala parata di raso turchino, dove incominciammo la nostra storia, scoprivasi perfettamente Alicuri, e dietro ad essa, come un vapore ondeggiante sul mare, le altre isole di Felicuri e della Salina.

Dall'altra finestra vedevasi il giardino vagamente piantato ad aranci a pini, a granati; scorgevasi a dritta dalla sua base sino al vertice il monte Pellegrino, e a sinistra poteva lo sguardo stendersi sino a Monreale. A questa finestra restò lungo tempo la bella contessa di C.... cogli occhi fissi all'antica residenza dei re normanni, studiandosi di riconoscere in ogni carrozza che scendeva alla volta di Palermo quella dello Stratego. Ma finalmente fattasi più buia la notte e

famiglia, il sacro fuoco del patrio amore. Garibaldi a Caprera, Garibaldi al campo: ecco il modello del padre, del cittadino, dell'eroe.

No, non rabbriviamo al nome di guerra.... Non le lacrime nè le preci inutili fecero l'Italia una, indipendente; ma il disprezzo della vita, l'indomito coraggio, il sacrificio delle cose più care. Siamo noi, o donne, che dobbiamo educare l'uomo, e se nell'animo nostro nulla accogliamo di grande e di energico, vedremo la nostra generazione crescere ignava e snerata, immemore dei Grandi che tutto sacrificarono sull'altare della patria. Non facciamo che si rida del nostro secolo, e che *in questi ultimi anni di esso* si dica:

che ligio a pompe, a fanciullesche borie, pur s'argomenta i ceppantiqui solvere; e del futuro a divinar le glorie sta de' Bruti strillando in sulla polvere.

Quando ricordo il tempo in cui *armi e silenzio* era la divisa di ogni cuore italiano, e *patria e libertà* il comune vessillo, sento un fremito nell'anima ed esclamo: Ove son iti quei grandi?!

Su dunque! ravviviamo la divina scintilla. Ancora si insultano gli italiani... Non ancora la Vittoria splende sull'Alpe può bandir nei secoli:

« O popoli, Italia qui giunse,
 « vendicando il suo nome e il diritto.

Donne italiane, non facciamoci chiamare « madri d'imbelle prole. »

Conobbi una giovinetta che, all'epoca del patrio risorgimento, presentò al suo amante una conocchia, perchè se ne stava accoccolato a' suoi piedi, mentre tanti altri giovani valorosi s'arruolavano sotto la bandiera di Garibaldi. Donne italiane! se il diritto e l'onore della patria chiedono, non siamo da meno di quella gio-

dileguatisi alla vista gradatamente gli oggetti, rientrò ella nella stanza, chiamata la cameriera, e, stanca com'era dalle agitazioni del giorno, si pose a letto.

Il principe non poté che molto tardi involarsi alla cortese accoglienza del suo ospite; e battevano le undici alla stupenda cattedrale eretta da Guglielmo il Buono, allorchè una carrozza tirata da quattro superbi cavalli fu veduta partire da Monreale. In mezz'ora il principe fu a Palermo, e in cinque minuti dalla città alla villa.

Corse egli sollecito alla stanza della sua amica e tentò aprirne la porta d'ingresso ma trovò che era chiusa al di dentro: passò allora alla porta segreta che metteva all'alcova; aprì dolcemente onde non svegliare la bella addormentata, e fermossi un istante per guardarla in quel disordine del sonno, che è sì dolce e graziosa a vedere.

Una lampada di alabastro sospesa al soffitto per tre catene di perle, illuminava sola l'appartamento, e la luce n'era tanto velata, da non of-

vanetta; ed alla nostra diletta Italia offriamo volentose il braccio degli sposi, dei figli, degli amanti.

Con questo fermo proposito, animate da questi sentimenti, soli degni d'una donna italiana, commemoriamo la perdita amarissima del Grande alla cui morte piansero i due mondi. L'ombra sua ci sorriderà benigna, e l'Italia continuerà ad essere la culla degli eroi.

Una donna italiana.

Congresso ginnastico di Cittadella

Domenica, 27 p. ebbe luogo a Cittadella il III Congresso ginnastico provinciale, al quale ebbi anch'io il piacere di assistere.

Al sabato sera alcune società, le più lontane, giunsero colà o per le strade postali o colla ferrovia, e tutte furono ufficialmente ricevute e colla più cordiale accoglienza.

Alle 6 del mattino seguente tutte le società presenti si radunarono nella palestra ginnastica comunale, e schierate militarmente, banda in testa, si recarono alla stazione ad incontrare il r. provv. agli studi che rappresentava anche il r. prefetto. Intanto giunsero anche le altre società, e tutti insieme al suono della banda e delle fanfare di Cittadella e Bassano, ritornarono alla palestra.

Nella sala maggiore delle nuove scuole elementari (superbo edificio) ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera, dono della signora.

Parlarono applauditissimi il prof. avv. Rossetti, il moribondo (sua parola) deputato federale egregio signor Ellero, e il r. provveditore.

Venne proposta Este come sede del futuro concorso ginnastico; e, più tardi la proposta venne accettata per mezzo del rappresentante la Società di Este prof. Lazzarini.

Indi si venne alla nomina del deputato federale, per ischede segrete, da

fendere gli occhi nel sonno. Il principe si piegò dunque sul letto a veder meglio. Gemma era supina con tutto il petto scoperto e avea ravvolto al collo il boia, che di colore oscuro com'era, faceva un bel contrasto colla bianchezza della sua pelle.

Stette il principe un istante a contemplare la statua seducente, ma restò ben tosto sorpreso dalla sua immobilità: piegossi ancor più e ne vide stranamente pallido il viso; avvicinò l'orecchio e non ne intese il respiro; ne prese la mano e la sentì fredda; passò allora il braccio sotto all'amato corpo per avvicinarselo e riscaldarlo al suo petto, ma con un grido terribile di spavento, lasciò ricader di un subito; la testa di Gemma si era staccata dalle spalle rotolando sul pavimento.

Il giorno appresso fu trovato sotto la finestra il pugnale di Ali.

FINE

APPENDICE

26

Pasquale Bruno

Racconto Siciliano

Pasquale salì la scala senza permettere che altri il sostenesse, con quella stessa tranquillità che aveva già dimostrata in tutto il resto, e come il balcone di Gemma stava in faccia a lui, vi ebbe chi lo vide volgere gli occhi da quella parte con un sorriso. Il carnefice gli passò la fune attorno al collo, lo prese a mezzo il corpo, e lo precipitò dalla scala. Nello stesso tempo risalendo qualche gradino venne a porgli i piedi sulle spalle aggravandosi di tutto il suo peso, mentre da altra parte gli assistenti, afferatisi alle gambe del paziente, aggiungevano un peso enorme alla parte inferiore del di lui corpo; ma ad un tratto, la fune, che non era abbastanza forte per reggere un quadruplice peso, si ruppe, e tutto quel gruppo infame, composto di boia, di assistenti e di

tutti i ginnasti, e fu, con una splendentissima votazione, eletto il signor G. dott. Orsolato.

Si passò poi alle esercitazioni elementari e successivamente agli attrezzi. Le società presenti erano: Cittadella, Padova, Club Euganeo, Este, Monselice, Montagnana, Bagnoli, Cartura, Campolongo, Bassano, ginnasti 130.

Lavorarono negli esercizi elementari Cittadella, Padova, Este, Montagnana, Bagnoli, Cartura. Merita di essere ricordata la squadra Bagnoli.

Lavorarono agli attrezzi: Cittadella, Padova, Monselice, applauditissime.

Con sorprendente perfezione lavorarono le allieve delle scuole elementari femminili. Brava la loro maestra.

Numerosissimo fu il concorso del pubblico, e non mancarono le signore ad esalare il loro gradito profumo, e ad incoraggiare, come nei tornei dell'era passata, i giovani ginnasti. Peccato che l'astro maggiore saettasse troppo caldi i suoi raggi che, a vero dire, fecero grondare il sudore anche agli spettatori.

A mezzogiorno tutto era terminato.

L'orario incomodo della ferrovia non permise alle società lontane di intrattenersi a comune banchetto, e ciò avrebbe valso a rendere completa la giornata; ma siccome i congressi ginnastici non sono istituiti per terminare in pranzo come tutti i salmi in gloria, è stato meglio così.

Compito il lavoro, dietro front, march, e tutti a casa propria.

Cittadella però può andar contenta, poichè anche il suo congresso non poteva riescir meglio, e rappresentanze e concorrenti rimasero tutti seddissfattissimi.

Corriere Interno

Mantova, 2 giugno.

Questa sera alle 7, senza suoni, canti, e bandiere sociali, una enorme moltitudine di popolo attorno ai sacri cimeli che stanno rinchiusi nel monumento ai martiri di Belfiore, stava, in un severo e mesto raccoglimento, ascoltando la splendida orazione detta dal prof. R. Ardigò in commemorazione della perdita dell'adorato nostro generale, Giuseppe Garibaldi, il soldato dell'umanità schiava anelante alla libertà. V'intervenne il Prefetto, la Deputazione Provinciale, il deputato Cadenazzi, la Giunta municipale, tutte le autorità civili. Fra quella grande raccolta due carabinieri. Faceva il servizio d'onore il Corpo dei vigili, i pompieri. E non v'era bisogno d'altro, che a tutti palpitava il cuore d'un solo battito; quello della patria.

La commemorazione fu bella, gentile, cara, esplicitazione vera del sentimento unanime cittadino. Non v'erano musiche, canti, bandiere sociali, chè tutti gli animi avevano una sola aspirazione: la patria. La santa bandiera italiana, quella preziosa reliquia sulla quale si posò il bacio santo del Generale, e ch'egli piantò sulle zolle benedette di Belfiore, stava lì solitariamente maestosa, campeggiante, grande, sui cimeli sacri delle ossa dei martiri. Tutti i pubblici negozi sospesi, i siti dei ritrovi chiusi, con appiccicate dappertutto le liste che dichiaravano questa dolorosa e santa commemorazione ricordante un lutto nazionale; segnavano, materialmente, se era possibile, quanto ci sia di serenamente forte nel culto delle grandi memorie. E il prof. Ardigò segnava nelle sue generose parole, anche la gran perdita fatta dalla patria colla morte di Alberto Mario ai di cui funerali interverrà una deputazione della Società democratica provinciale. L'affetto nel dolore riscalda i vincoli della cittadina fratellanza ed in questa idea il lavoro inedito autografo del Generale, favoriti da G. Guerzoni, e dal titolo *Il bene e il male*, scritto dall'eroe all'indomani di Aspromonte — ora la più soave espressione del

ricordo nel giornale che Mantova ha oggi pubblicato.

Nuovi segretari generali

Nessuna deliberazione è stata ancora presa intorno ai nuovi segretari generali. Ai nomi già posti in giro sonovi aggiunti altri; ma i primi, come i secondi, non hanno ancora un positivo fondamento. Alcuni attribuiscono all'on. Depretis l'intenzione di mutare tutti i segretari generali, e perciò anche quelli dei ministri rimasti in carica, tentando così di consolidare con nove nuove nomine la situazione del ministero.

Non manca chi afferma — scrive il *Fracassa* — che l'on. Depretis intenda di scegliere i nuovi segretari generali nella sola sinistra moderata, escludendo i centri e la destra.

Per cambiar casa

La presidenza della Camera ha designato gli onorevoli Crispi e Sella a membri della Commissione la quale deve studiare il progetto d'un nuovo edificio che accoglia i due rami del Parlamento.

I sindaci elettivi

La commissione per la riforma comunale e provinciale ha accolto alla unanimità il principio della elettività dei sindaci.

Crispi e Depretis

Scrivono da Roma: È stato osservato da parecchi che in questi giorni l'on. Crispi ebbe frequenti colloqui col presidente del Consiglio.

Corriere Estero

Garibaldi in Francia

Sabato sera per cura della società « La lira italiana » fu tenuta una commemorazione di Garibaldi, che riuscì veramente solenne.

Il busto di Garibaldi, fra unanimi applausi, fu incoronato al suono del suo Inno, sposato a quello della « Marsigliese ».

Il presidente della società signor Rossi, il generale Bordone, già capo di stato maggiore di Garibaldi nella campagna dei Vosgi, e l'operaio Cinotti pronunciarono dei patriottici discorsi, accennando ai vecchi legami fra l'Italia e la Francia.

Un'altra solenne commemorazione sarà tenuta per cura dell'Alleanza franco italiana, con l'intervento del Consiglio municipale e di molti deputati.

L'Egitto costituzionale

Al Cairo le autorità amministrative sono molto occupate nella composizione delle liste elettorali, le quali dovranno essere completate pel 6 giugno onde essere poi esposte in vista degli eventuali reclami. Pare che questo primo passo nelle vie costituzionali abbia provocato una certa agitazione nella campagna.

Corriere Veneto

Marostica, 31 maggio. (rit.)

Ieri sera ebbe luogo una cena nel nostro Gabinetto di Lettura per festeggiare l'anniversario della sua fondazione. Circa quaranta soci convennero al geniale banchetto, che riuscì ben ordinato e soddisfacente quanto di meglio non si poteva desiderare. La concordia e l'armonia regnavano fra la lieta brigata contenta e soddisfatta d'accoppiare al convegno istruttivo un po' d'allegria. — Non mancarono discorsi e brindisi. Cominciò per primo l'ingegnere Poli Bellon, presidente del Gabinetto, che pronunciò parole generose, calde d'affetto e di patriottismo, e riscuotendo meriti applausi. Tenne a lui dietro il cav. Golin, che onora in qualità di socio onorario il Gabinetto di Lettura, e propinò all'incremento e alla prosperità

del medesimo. Parlarono quindi i signori Enrico Malaspina, Melchioro Cuman e l'avv. Gio. Batta Rossi e tutti furono meritamente applauditi. I discorsi erano ispirati a principii di concordia e di solidarietà, all'amore dello studio, al desiderio di diffondere e propagare l'opera benefica incominciata.

La festa di ieri sera fu invero brillante e divertente, e a renderla ancor più bella concorse la musica del luogo coi suoi allegri concerti. Lode ai bravi suonatori, lode al maestro Giuseppe Bonotto, quanto giovine e bravo altrettanto premuroso, e questa parola di lode sia per loro uno stimolo a coltivare la musica e ad organizzarsi in un corpo completo, sicuri di avere incoraggiamenti se non dal paese almeno dal Gabinetto di Lettura.

Ieri a Marostica il tempo era rannuvolato ed uggioso, ma nel Gabinetto di Lettura l'ambiente era sereno, e giova sperare che il sole continuerà ad illuminare in tutto il suo splendore, e terrà vivo il fuoco della libertà, dell'istruzione, dell'educazione e dell'amore di patria.

Un bravo di cuore all'egregio ingegnere Poli-Bellon, che ideò e fondò questa istituzione e ne dirige con attività e premura ammirabili il buon andamento. Se non potrà cogliere il plauso generale, si accontenti di quello ben più giudizioso e preferibile del poeta latino:

Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci.

Belluno. — La cucina economica è stata aperta definitivamente ieri (3) nel locale a pianterreno del palazzo Reviviscar.

I benemeriti componenti il Comitato hanno voluto inaugurare la nuova cucina col distribuire in quel giorno minestra e pane a loro spese.

Verona. — L'Adige cala. Dalle una di ieri notte alle un pom. di ieri è sceso da metri 0.30 a metri 0.45 sotto guardia.

Da Trento telegrafano che fa nuvole e caldo siroccale.

Vicenza. — Il comitato provinciale per un monumento in Vicenza a Garibaldi ha pubblicato un avviso col quale dichiara riaperta la sottoscrizione, ch'era stata sospesa per raccogliere offerte a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni.

La somma finora raccolta è di lire 3995,41.

Corriere Provinciale

Lozzo Atestino. — Nella notte del 27 maggio si incendiò casualmente la fattoria del sig. Angelo L., tenuta in affitto dal possidente Alessandro T. — Il danno fu considerevole perchè lo si fa ascendere a lire 13600.

Pontelongo. — Due vandali da vilaggio, certi B. S. e G. A., attardarono un casone di legno fatto costruire da quel municipio pei vaiuolosi.

Vigodarzero. — Dalla casa di D. V. ignoti ladri rubarono del filo pel valore di lire 26.

Vighizzolo. — Nella notte del 28 maggio certi S. G. e B. P. si trovavano a rubare in un campo di proprietà di Achille B., il quale avendo sorpresi i furfanti li mise in fuga e si diede ad inseguirli. Ad un certo punto volatosi uno dei ladri esplose contro il B. un colpo di pistola che fortunatamente andò fallito. I due ladri ed assassini furono arrestati nel domani.

Cronaca Cittadina

La votazione del 3

Primo dato di fatto: siamo stati sconfitti.

Da un partito, o da una casa commerciale, non monta: siamo stati sconfitti.

L'Euganeo ieri a sera ha scritto che, nella lotta, « si stavano di

fronte due bandiere, due principii, piuttostochè due uomini. »

D'accordo: il patriottismo disinteressato, il liberalismo deciso da una parte, — casa Maluta, naturalmente trasformista, dall'altra.

E casa Maluta ha senza dubbio i suoi bravi principii — Sylock pure ne aveva, — ed una bandiera sulla quale dovrebbe star scritto: « scanna meglio la Banca. »

E casa Maluta, — Carlo è un procuratore qualunque, — e la sua bandiera e i suoi principii, hanno vinta contro il patriottismo disinteressato e intelligente, contro il liberalismo più schietto.

Siamo stati sconfitti. Ma non vinti per certo, e non soli sconfitti. La nostra bandiera, democratica, è ancor ferma al suo posto, con duemille votanti stretti intorno, per essa.

Ma in qualche altra parte, un'altra bandiera fu pietosamente ripiegata per tempi migliori, o sbatuta per terra. La bandiera dei moderati d'un tempo, dei conservatori, che non hanno lavorato, nè votato per casa Maluta.

La bandiera di coloro che in altri tempi hanno fermamente e lealmente combattuto per Piccoli, e non avrebbero mai consentito a riconoscere e ad accettare, un successore non degno del rappresentante, pel quale il rispetto di tutti non era venuto mai meno un'istante.

Contro questi onesti noi si combatteva altra volta, ed allora il nostro candidato non riusciva per 726 voti di tutto il Collegio contro Piccoli. Oggi il nostro candidato non riesce contro casa Maluta per 1239 voti.

Casa Maluta ha un vantaggio di 513 voti sopra il vantaggio che Piccoli, l'ultima volta, ha ottenuto contro Carlo Tivaroni. Apparentemente i conservatori padovani hanno dati più voti a casa Maluta che a Piccoli.

Effettivamente la cricca bottegaia e trasformista ha vinti per ora i democratici schietti, non meno che gli onesti conservatori. La Costituzionale moderata o ha subito, o si è astenuta: l'equivoca Savoia ha imposto, lavorato, e può vantare un trionfo.

Se la dicano fra loro. In quanto a noi, ripetiamo, noi stiamo fermi al nostro posto, colla nostra bandiera, intorno alla quale stanno duemila votanti molto risoluti e ben fermi.

Per Giuseppe Poggiana, cittadino onorevole, noi abbiamo chiesti nettissimamente i voti dei democratici molto onesti e decisi. 1812 voti, per non contare ora che questi, hanno risposto acclamando.

Siamo stati sconfitti. Ma non vinti. Non vinti. Dodici anni or sono, nettamente democratici, eravamo sette: ora siamo duemila. A domani, signori. Siamo stati sconfitti: questo è un fatto, e non monta se da un partito o da una casa di commercio.

Ma con noi fu sconfitto quanto in Padova non è bottegaio senz'altro. E ne vedremo la prova se domani quanto è politicamente onesto non insorge compatto per rimettere a posto la Bottega, le Banche.

E, tanto per principiare, onorevoli del Municipio, onorevole Sindaco, come va la salute?

L'Euganeo, che se ne intende, ha detto ieri (3) che Padova è « una città molto vecchia e sfaccolata. »

Lo ha detto ieri, proprio mentre Padova stava portando i suoi voti a casa Maluta.

Per pura curiosità il cronista domanda: come s'ha a qualificare l'eletto da elettori molto vecchi e sfaccolati?

Per il Santo. — In Prato ha cominciato a piantare le sue tende la varia e multiforme famiglia nomade che veste tricot carnicino, ed espone polpe più o meno sode ed autentiche.

Il tramway inglese, carrozzelle giranti, le donne cannonne, ecc. sono già in funzione ed attendono impazienti le

giornate della fiera per fare affari più grassi.

Come gli Ebrei che stufl e nauseati della balorda manna quotidiana erano giunti a sospirare perfino « gli agli d'Egitto e le cipolle » così noi, stanchi di questa vita borghesemente monotona ed insulsa, siamo tentati a considerare come un vero sollievo perfino la comparsa... del tricot carnicino, e delle polpe... sullodate.

Associazione popolare Savoia

— Ci viene comunicato che la Commissione eletta da questa Società coll'incarico di raccogliere e pubblicare in un Albo i ritratti e le notizie concernenti i padovani della città e provincia morti per la Patria si è già costituita eleggendo a proprio presidente il prof. E. N. Legnazzi e a segretario il prof. A. Zardo. Gli altri componenti la Commissione sono i signori cav. F. Baltrame, G. A. Ferretto, prof. G. Guerzoni, cav. C. Maluta, G. Manzoni, P. Prosperini e l'avv. C. Tivaroni.

Bagatelle. — Venne arrestato certo N. F. per tentato borseggio, falsa qualifica, e contravvenzione all' ammonizione.

Che perfezione di furfante in questa trinità di... azioni meritorie.

Festa dello Statuto. — È finita iersera (3) in Prato dove s'era riversata tutta Padova a godersi le musiche, l'illuminazione e i fuochi d'artificio.

Quando si dice tutta Padova, si dice anche una quantità di bellissime signore e signorine... perchè a Padova ve n'ha una quantità tale da stancare le potenze amatorie di diecimila Don Giovanni ed altrettanti Faublas.

Siete pregati, lettori umanissimi, a non domandare conto al cronista nè dei fuochi, nè delle musiche, nè dell'illuminazione. Egli non ha visto che dei gran fuochi... incrociati fra occhi ed occhi... di sesso diverso; non ha ascoltata altra musica che il dolce sommo cinguettio delle bellissime sullodate, sedute al « Gaggian ». E mentre le Bande suonavano e suonavano, ed i razzi salivano come frecce solcando le tenebre dello spazio d'una striscia luminosa, il cronista ha cinguettato anch'esso, più o meno dolcemente, ed ha cercato... d'incrociare i suoi fuochi. Ma non vi dice se v'è riuscito. Sareste capaci di propalare il segreto.

Proprio tutta Padova era in Prato. Di conseguenza le vie deserte, desolate; il Pedrocchi vuoto, silenzioso; e i lumicini del Municipio e degli altri edifici pubblici illuminati, bruciavano malinconicamente nei loro globetti tricolori, dolenti di essere condannati a consumarsi e morire fra l'indifferenza generale, mentre i loro fratelli del Prato spandevano la loro luce su tante belle e care cose.

Una al di. Reminiscenza di un quarto d'ora di sbornia.

Un vagabondo viene ammesso alla augusta presenza del pretore.

— Voi avete commesso disordini notturni, provocando una ribellione contro le guardie di pubblica sicurezza.

— Io? Io stavo divertendomi con gli amici.

— Carini quegli amici!... tutti vagabondi e ladri...

— Oh! signor giudice... Ci son delle persone oneste in tutti i ceti...

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 3 giugno 1883.

Prime pubblicazioni

Dal Pio Antonio di Pietro, guardia daziaria, con Giacomello Celeste di Prodocimo, sarta.

Bacco Giovanni fu Vincenzo, cantiniere, con Beltramelli Maria di Angelo, casalinga.

Renica Andrea fu Anibale, impiegato, con Borin Angela fu Giovanni e vile.

Malachin Alessandro, di Gio. Batta, domestico, con Maretto Angela di Gio. Maria, domestica.

Tutti di Padova.
Moschin Domenico fu Francesco, contadino di Brusegana, con Maritan

Giuditta di Pietro, contadina di Selvazzano.

Seconde pubblicazioni

Arolla Giuseppe di Carlo, studente, con Bigoni Giustina di Giovanni. Colle Abelardo di Giuseppe commerciante, con Marin Cosmina di Pasquale, casalinga. Scapolo Giovanni di Antonio, prestinaio con Serinatto Luigia fu Angelo, casalinga. Peghin Antonia di Giuseppe stalliere con Melatto Giuseppe di Giuseppe, casalinga, nubile. Menegazzo Antonio fu Giovanni, manovale, con Targa Giuseppina fu Luigi, lavandaia. Tutti di Padova. Gostaldello Natale fu Francesco, possidente di Luvigliano, con Danieli Teresa fu Angelo, casalinga di Vigonza. Scantarburlo Giacomo fu Antonio, muratore di Villanova, con Drigani Teresa di Luigi, domestica, di Padova.

LISTINO BORSA

Table with financial data: Rendita Italiana 5 p. 0/0, contanti L. 92.95, idem fine corr. » 93.25, Genova » 78.30, Banco Note Aust. » 2.10 1/2, Banche Venete » 1.23, Marche » 373.—, Costruzioni Venete » 235.—, Colonificio veneziano » 816.—, Mobiliare Italiano » 479.—, Meridionali » 737.—

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 4 (Seduta antimeridiana). — Presidente Spanigati. — Si principia alle ore 10.55. Discutisi la legge provvedimenti in favore dei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane. Dopo lunga discussione — nella quale Ercole e Trompeo presentarono, ma poi ritirarono dietro dichiarazioni del governo, un ordine del giorno per estendere la legge a tutte le provincie del Regno — la legge è approvata. Essa dispone lo stanziamento per 18 anni nel bilancio di 700.000 lire per assegni vitalizi, indennità e sussidi ai suddetti danneggiati delle provincie napoletane, e 100 mila per quelli delle siciliane. Per le dichiarazioni del governo, questa legge mantiene l'intenzione dei decreti di Garibaldi, anzi li interpreta largamente. Altre quistioni riguardanti altre provincie restano impregiudicate. Levasi la seduta alle 12.40. (Seduta pomeridiana). — Presidenza Farini. Si comincia alle 2.15. Luzzatti presenta la convenzione fra il ministero d'agricoltura e la Cassa di risparmio di Milano per la fondazione di una Cassa di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro. Riprendesi la discussione della riforma alla tariffa doganale e Pierantoni dice che il Parlamento non fa opera seria, accettando di nominare una Commissione d'inchiesta. Domanda a Magliani se accetta di sgravare di tasse le prime merci elementari. Gualla stima esagerato il timore della concorrenza americana. Preoccupasi più della concorrenza asiatica. Parla dei rimedi e ne propone alcuni. Placido esprime dubbi e timori circa le conseguenze dell'aumento della tassa sugli spiriti. Quanto ai dazi di consumo, prega il governo di risolvere la questione in modo, che non siano troppo colpiti gli operai e i contadini, nonchè i proprietari. Vigoni approva la nomina di una Commissione. Brunialti discorre delle piccole industrie, che occorrerebbe sovvenire come forze vive e molto diffuse. Levasi la seduta alle 6.45.

Ultime Notizie

I funerali di ALBERTO MARIO avranno luogo in Lendinara questa mattina alle 10.

(Agenzia Stefani)

Elezioni politiche

ROMA, 4. — Risultato definitivo: Colonna voti 5434, eletto. Ricciotti Garibaldi 3223.

L'onorev. Romanin Jacur lesse alla Giunta la relazione sul progetto di legge per agevolare il credit allea provincie danneggiate dalle inondazioni.

Telegrafano da Roma al Secolo:

« Continuano i tentativi per ravvicinarsi a Crispi, premendo a Depretis di sottrarsi alla taccia di avere abbandonato e tradito la Sinistra. « A questo proposito corre la seguente versione molto accreditata nei circoli diplomatici. La condotta politica del ministero aveva per base di giungere, col mezzo dell'Austria, ad una conciliazione col Vaticano. « Trattative segretissime durarono parecchi mesi. La condotta reazionaria di Depretis e Mancini aveva per obiettivo di dare le garanzie richieste egualmente dall'Austria e dal papa. « Non essendo riuscita la campagna contro i radicali, ed i verdeti di Udine e di Roma avendo turbato i negoziati, ne nacque il tentativo di Depretis di accostarsi di nuovo alla Sinistra colla nomina dei segretari generali. »

Il National afferma che in seguito all'azione energica del contrammiraglio Pierre il governo del Madagascar ha iniziato alcune pratiche per accordarsi colla Francia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Il Gaulois dice che il Papa diresse la scorsa settimana a Grevy una lettera nella quale egli dichiara che sarebbe costretto a denunciare il concordato se esso divenisse lettera morta. Il papa soggiunge che non è intenzionato d'intervenire negli affari interni di Francia ma soltanto di difendere i diritti della Chiesa. Invita il Governo francese a indicargli i vescovi che oltrepassarono i diritti di cittadini onde reprimerli.

PARIGI, 3. — Il National dice che le autorità degli Hovas fecero aperture per accordarsi con la Francia.

— La Patrie dice che tratterebbesi di inviare al Tonkino parecchi battaglioni di tiratori d'Algeri.

MADRID, 3. — Il principe ereditario del Portogallo e il fratello Alfonso arriveranno oggi, partiranno domani per Marsiglia colla regina.

RIO JANEIRO, 3. — Il ministero brasiliano si è costituito sotto la presidenza di Lafayette. — Ha una erudizione più liberale del precedente.

ALESSANDRIA, 3. — In seguito alla diminuzione del cholera a Bombay la quarantena si abolirà il 13 corr.

LONDRA, 3. — Ieri dopo mezzogiorno la duchessa di Sutherland scoprì un medaglione col ritratto di Garibaldi nel Stafford-house presente il duca di Sutherland in commemorazione della visita di Garibaldi in Inghilterra.

Gladstone assistette alla cerimonia, espresse il suo interesse, la sua profonda affezione per l'Italia; rilevò le qualità eminenti, attraenti, di Garibaldi, il cui nome andrà unito inseparabilmente a quello di Cavour e di Vittorio Emanuele.

MOSCA, 4. — Oggi si celebrò la festa militare a Skolniki nelle vicinanze di Mosca, in occasione del secondo centenario della creazione dei reggimenti delle guardie del corpo Preobrazansky e Semensky. — Gli Imperiali partirono per Skolniki senza scorta, assieme alla famiglia imperiale, ai principi, e agli ambasciatori invitati.

Grande déjeuner a Sokolniki. I rappresentanti della stampa vi assistono. Anche ai due reggimenti fu offerto il déjeuner.

Stassera ballo mascherato al Krem-lino.

PARIGI, 4. — La voce che gli annamiti si sieno impadroniti di Hanoi ha nulla di ufficiale.

BERLINO, 8. — Il Reichstag approvò in terza lettura definitivamente il trattato di commercio e navigazione coll'Italia, senza alcuna modificazione.

Monfang clericale parlò contro il trattato a motivo delle conseguenze che il diritto sui vini italiani potrebbe avere per l'esportazione dei vini tedeschi. Chiese che la questione fosse prima deferita a una commissione.

Altri membri del partito clericale appoggiarono tale domanda, ma Monfang la ritirò, avendo il segretario di stato Burchard e altri oratori raccomandato l'immediata approvazione del trattato.

DUBLINO, 4. — Davitt, Healy e

Quiun furono scarcerati.

PARIGI, 4. — Assemblea degli azionisti di Suez. La relazione di Lesseps è importantissima, perchè approvata dai tre rappresentanti del governo inglese che assisterono a tutte le sedute del consiglio.

La relazione constata che contrariamente a tutto ciò che si disse a Londra e a Parigi, l'accordo perfettissimo non cessò di esistere fra il consiglio e la compagnia di Suez. Il governo inglese è rappresentato da tre amministratori inglesi.

La relazione conchiude che la compagnia da un anno decise di procedere essa stessa all'esecuzione più rapida possibile di una doppia via marittima. Il lavoro è fattibile entro i limiti dei terreni appartenenti alla compagnia, ma l'esecuzione di questa doppia via sarebbe nell'interesse del commercio più rapida e più comoda specialmente nei porti, se la compagnia ottenesse nuove concessioni di terreno. Le trattative della compagnia col governo inglese, avviate in questo senso promettono di riuscire.

L'assemblea approvò il rapporto di Lesseps e fissò il dividendo a 56.22.

CONGO, 20 maggio. — La spedizione occupò Punta Nera. — Loango trovasi in condizioni difficili, stante l'attitudine ostile di numerosi coloni portoghesi.

MADRID, 4. — L'imperatore del Marocco recasi in luglio a Parigi. Ritornando, passerà per Madrid.

BERLINO, 4. — Il Reichstag approvò in terza lettura la convenzione letteraria colla Francia.

VIENNA, 4. — I ministri Tisza, Szapary e Kemeny sono giunti per conferire col governo austriaco sui lavori della sistemazione del ponte di ferro, e sui progetti da sottoporsi alle delegazioni nella riforma dell'imposta sugli alcohols.

CAIRO, 4. — Annunziati ufficialmente l'arrivo di Kadri, inviato del sultano.

LONDRA, 4. — Lo Standard ha da Cairo: E' istituita una commissione per elaborare i nuovi regolamenti della polizia egiziana. Colwin e Baker vi rappresenteranno l'Inghilterra.

BERNA, 4. — Il popolo bernese decise di incaricare la costituente di rivedere la costituzione cantonale.

TROYES, 4. — Avvenne una riunione legitimista. Circa 300 persone vi assistevano.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

Inserzioni a Pagamento

VENEZIA Stagione 1883 — Giugno-Settembre

BAGNI DI MARE AL LIDO

APERTURA

del Grande Stabilimento Bagni del Lido (g. a Fiesola) Premiato all'Esposizione Internazionale Balneologica di Francoforte S/M.

Gabinetto per cure con l'acqua marina polverizzata e con l'aria compressa e rarefatta. « piangia sicurissima preferita ad ogni altra dai sempre crescenti frequentatori. Delizioso soggiorno raccomandato dai più illustri medici.

Altro nuovo fabbricato per uso alloggi — vicinissimo al mare.

Caffè ristorante di 1.° ordine con grande terrazza sul mare.

Uffici di posta e telegrafo, servizio continuo di battelli a vapore da Venezia a Lido e viceversa (12 minuti). — Tramway a cavalli.

Concerti e Spettacoli nello Stabilimento e nel Teatro

Migliorie nei diversi servizi Tariffe cumulative per trasporto e bagno Prezzi Modici 3032

Elixir Salute

SPECIALITÀ IGIENICA DEI PRATI AGOSPINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilagginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieto e mitiga il dolore agli idropici, cura e

guarisce in un'ora le indigestioni risveglia il timpano ai sordi inzuppando un po' di cotone, purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno, eccita i mestruai alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bello aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi si tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vajuolo, e lo fa sparire senza il minimo pericolo, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir, è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo della Bottiglia L. 2,50

Per le commissioni all'ingrosso rivolgersi all'Agenzia Longega Venezia; in Padova alla Farmacia Zambelli Crocivia del Santo ed alla Drogheria del sig. G. B. Fabbris, Piazza Unità d'Italia. 3022

Grande Scoperta Industriale

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo Stabilimento può costruirne non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza né viti, né tampagno, né alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente n. 20 molle a spirale tonde di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente, imbottite in capocchio e coperte di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 195, e largo metri 0,85.

Questi letti si danno franchi di imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per sole

LIRE 18,55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate a Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissimo e dell'imballaggio di un jeto solo vi è l'occorrente per fare n. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento per signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operajo onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed atteso la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

MILANO - Via Monte Napoleone, 37 - MILANO

Unico e solo deposito del proprio Stabilimento. Si spedisce gratis e franco il Catalogo illustrato delle Mobili di Ferro, a chi ne faccia domanda. 2865

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 - Padova

Vende Obbligazioni Originali dei PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di LIRE 200

oltre alla possibilità di vincere L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla suddetta Ditta. 3017

El xir della salute

(Vedi avviso in IV Pagina)

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pell-morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Speciatità.

ACQUE di S.ª CATERINA

franche alla Stazione di Milano Casse di 30 bottiglie da grammi 700 circa L. 25

Spedizione verso vaglia postale anticipato. Indicare le domande al deposito esclusivo in Milano A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Deposito nelle migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero. 197

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

OLIO a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco. da Pasto marca Rossa L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRÌ

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gi-bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cochiere; ber-rete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2885) Borgo Codalunga, N. 4759.

AVVISO

Cavazza Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento de' pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie fecali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candeo. 2952

Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

PREMIATA
con Medaglia all'Esposizione di Milano 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

SANTA CATERINA

in VAL FURVA (s pra Bormio)

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Professor ANGELO PAVESI

Acido carbonico.	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0306
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)	»	tracce
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

Ogni litro d'acqua.

La più gazzosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa delle Acque ferruginose conosciute.
Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'Anemia la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarri anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vesica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gazeose.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Manzoni e C. Milano, Via della Sala, 16; Roma, stessa casa, Via di Pietra, 91, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi in tutte le buone farmacie e negozianti d'Acque Minerali.
Vendita in Padova alle farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio, Zanetti a Lire 0.90 la bottiglia. 193

Provincia di Parma Stazione di Borgo S. Donino
SALSOMAGGIORE
Apertura del nuovo Stabilimento Balneario
dal 1 Maggio al 30 Settembre.
Acqua Salso Jodo Bromica di sorgente 16 gradi Baumé, Acque Madri 33 gradi Baumé, Acque per Inalazione 4 gradi Baumé.
Omnibus e Vetture alla Stazione di Borgo S. Donino. 3037

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA
DEL RINOMATO
FONTANINO DI PEJO
La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del Fontanino di Pejo è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vesica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del Fontanino di Pejo è unica per la cura a domicilio.
AVVERTENZA
Certo speculatore mette in commercio della acque, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua dal rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde coi fatti avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà gratis a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*
Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3016

ANTICA FONTE PEJO
Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte spm 1881, e Trieste 1882.
Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.
Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte Pejo Borghetti**.
La Direzione **G. Borghetti**
In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Lappo Antonio** Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti**. 2992

BITTER SVIZZERO DENNLER
(Alpenkrauter - Magenbitter)
DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN
Casa di MILANO, v. E. TAZZOLI, 4
PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI 3008
DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc.

PEJO FONTE PEJO
CELENTINO
PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI
di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881
Ricca di carbonato di ferro e gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest'acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, nei sefferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e nei convalescenti di lunghe malattie.
AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: **Premiata Fonte di Celentino in Valle Pejo.** — G. MAZZOLENI.
Deposito generale in Brescia presso l'imprenditore **GAETANO MAZZOLENI** Via Carmine 3019

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.
VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE
Il 22 Giugno partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore
MARIA
Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Calao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.
Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3013

Brevettato Stabilimento Enologico
GIOVANNI GALLIANI
Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'
ESTRATTO - TAMARINDO
CONCENTRATO
NEL VUOTO
STABILIMENTO
3002 Milano — Via Melchiorre Gioia, 41 — Milano

Stabilimento detto Cortesi
IN ABANO
Proprietaria e Conduttrice
MARIA MEGGIORATO
Ha aperto anche in quest'anno per le Cure Termali, soliti prezzi e trattamenti **restando aperto come di metodo a tutto Settembre** e poscia ad uso Villaggiatura. 3029
Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).
In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.
Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

Elixir della salute
E' providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.
Fu esperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborismi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.
Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.
UNGUENTO DI HEVID
Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adottato dalle Scuole Veterinarie d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.
PREZZO: L. 2.50 LA SCATOLA
Parigi, 98, rue Maubeuge
Deposito Generale per l'Italia
A. MANZONI & C., Milano, — Roma
In Padova nelle farmacie **Pianeri e Mauro, Z. netti, Cornelio**. 108

40.° ANNO DI ESERCIZIO
L'AQUILA
Compagnia Anonima d'assicurazioni a premio fisso contro i danni dell'Incendio, del Fulmine, scoppio del Gaz ed apparecchi a Vapore.
Capitale Sociale, Fondi di premio e di riserva. Fr. 10.000.000
N. 48.032 Incendi pagati a tutto il 1881 » 33.629.000
Capitale assicurati a tutto il 1881 » 4.000.367.000
Premi annui in corso » 4.184.000
Direzione Particolare per la Provincia di Padova, Rovigo, Treviso, Vicenza e Belluno in Padova, Via Agnello, N. 3788 (Città) 2901
Con Agenzie particolari in ogni capoluogo del Mandamento

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento